



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 66 del 19/11/2019

Oggetto: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - ALIQUOTA IMU-TASI-TARI ANNO 2020 - PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000

L'anno duemiladiciannove addì diciannove del mese di Novembre alle ore 17:30, nella SEDE COMUNALE, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Il Sindaco Del Ben Daniele la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale Il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Baselice.

Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
<u>1</u>	Sindaco	DEL BEN DANIELE	X	
<u>2</u>	Vicesindaco	VENGHI CLAUDIO	X	
<u>3</u>	Assessore	ORENI MONICA		X
<u>4</u>	Assessore	CONTI GIOVANNI	X	
<u>5</u>	Assessore	GUANI CRISTINA	X	

PRESENTI: 4 ASSENTI: 1

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - ALIQUOTA IMU-TASI-TARI ANNO 2020 - PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 54 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale " le province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione";

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, che testualmente recita "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

PREMESSO:

- che con L. 27 dicembre 2013 n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014), è stata disposta l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dell'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU) e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TASI e TARI);
- che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- che l'articolo 1, comma 702, della legge n. 147 del 2013 ha espressamente confermato, anche per l'imposta unica comunale (IUC), la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in base al quale il Comune disciplina con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

DATO ATTO di dover, altresì, proporre al Consiglio Comunale le tariffe e le aliquote comunali per l'anno 2020, confermando quelle approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 e 38 del 19/12/2018, al fine di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati da questo Ente nel rispetto degli equilibri di bilancio, differenziando le specifiche imposte e tasse;

IMU

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 37 del 19/12/2018, esecutiva a tutti gli effetti di legge, con la quale sia approvavano le aliquote IMU-TASI per l'anno 2019;

RITENUTO quindi di dover confermare anche per l'anno 2020 le medesime aliquote e detrazione per abitazione principale IMU deliberate per l'anno 2019;

RITENUTO, pertanto, sulla base delle medesime analisi e delle nuove proiezioni di stima del gettito, di dover proporre al Consiglio Comunale la conferma per l'anno 2020 delle stesse aliquote e detrazioni in vigore per l'anno 2019;

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'Imposta unica comunale, anche per il 2020 la riscossione dell'Imu dovrà avvenire, in autoliquidazione, alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre ovvero in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

TASI

VISTO che la legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) all'art. 1, comma 14, ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, in particolare il comma 14, punti a) e b), prevede:

“14. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147:

a) al comma 639, le parole: «a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile» sono sostituite dalle seguenti: «a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9»;

b) il comma 669 e' sostituito dal seguente:

«669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9»”;

RILEVATO che l'art. 1, commi 675 e 676 L. 147/2013 prevedono che la base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) e che l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille, con possibilità per il Comune di ridurla fino all'azzeramento, con deliberazione del consiglio comunale, adotta ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 37 del 19/12/2018 con la quale sono state approvate le aliquote TASI per l'anno 2019;

RICHIAMATO l'art. 9 del Regolamento Tasi approvato con deliberazione di CC nr. 9 del 29/07/2014, e ss.mm.ii, che testualmente recita: "Con deliberazione dell'organo competente saranno determinati annualmente, in maniera analitica, i servizi indivisibili comunali e per ciascuno di tali servizi, saranno indicati i relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta" ;

RITENUTO di conseguenza necessario provvedere con la presente deliberazione, stante l'espresso rinvio adottato in sede regolamentare, ad individuare i servizi indivisibili prestati dal Comune, con indicazione dei dati disponibili alla data dell'adozione del presente atto, dei relativi costi, che sono i seguenti:

Servizi indivisibili	Costi
Manutenzione patrimonio	€ 57.900,00
Pubblica sicurezza e Vigilanza	€ 225.000,00
Illuminazione pubblica	€ 148.000,00
Quota parte manutenzione e verde pubblico	€ 59.000,00
Totale costi	€ 489.900,00
Gettito TASI da contribuenti	€ 30.000,00
Gettito TASI ristoro da Stato	€ 299.796,69
Totale Gettito TASI	€ 329.796,69
% copertura presunta servizi indivisibili con gettito TASI 2020	67,32%

RITENUTO, pertanto, di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti dei servizi indivisibili come sopra elencati, confermando per l'anno 2020 l'aliquota TASI limitatamente ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n.201 del 2011, all'aliquota ordinaria nella misura di 0,1 punto percentuale;

DATO ATTO, inoltre che, per quanto riguarda le modalità di riscossione della TASI, anche per il 2019 dovranno essere rispettate le ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre (ovvero il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno);

TARI

Premesso:

- che il rispetto del termine del 31/12/2019 per l'approvazione del bilancio di previsione è necessario non solo per evitare la limitazione gestionale conseguente all'esercizio provvisorio, ma anche per beneficiare delle semplificazioni e dell'alleggerimento dei vincoli di spesa che le norme riservano ai Comuni che approvano il bilancio entro quella data;
- che con delibera di ARERA n. 443/2019 del 31/10/2019 l'autorità di regolazione per l'energia e ambiente ha approvato i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi afferenti il servizio integrato dei rifiuti. Il documento definisce anche il procedimento di approvazione del PEF confermando che lo stesso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti ma anche che non può essere solo un elenco di costi, essendo anche necessaria una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi. L'Ente, verificato il PEF, lo trasmette ad ARERA che alla data odierna non è ancora dato di sapere come questo nuovo processo possa incastrarsi in quello di approvazione delle tariffe da parte del Comune nei termini di approvazione del PEF;
- che le tempistiche di cui all'atto ARERA 443/2019 non appaiono compatibili con il rispetto dei tempi utili per l'approvazione del bilancio entro il 31/12/2019;
- che, pertanto, si ritiene di procedere con l'approvazione della proposta di PEF TARI riservandosi di intervenire successivamente a seguito opportuni chiarimenti dell'autorità preposta al fine di adeguare, qualora risultasse necessario, il Piano Finanziario alle indicazioni normative;

Vista la nota IFEL/ANCI con la quale vengono sollevate diverse perplessità in merito alle indicazioni ed ai tempi di attuazione;

Visto il PEF TARI 2020;

VISTI lo Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 74 del 16/12/1999 e ss.mm.e.ii. ed il vigente Regolamento Generale delle Entrate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 47 del 18/12/2010 e ss.mm.e.ii;

VISTA la L. 24 Luglio 2000 n. 212, Statuto del Contribuente;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Stabilità 2018);

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, resi dai competenti responsabili del Settore Servizi Amministrativi e Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss. mm e ii;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. Di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC), con efficacia dal 1° gennaio 2020:

Imposta municipale propria (IMU)

TIPOLOGIA	ALiquOTA	CONDIZIONI
Unità adibita dal soggetto passivo ad abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (nella misura massima di una per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7)	0,45 % CODICE TRIBUTO 3912 DETRAZIONE €.200	
Alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case Popolari (IACP) o Enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le medesime finalità dell'Istituto autonomo per le case popolari (ALER)	0,46 % CODICE TRIBUTO 3918 DETRAZIONE €.200	
Assegnazione casa coniugale	ESENTI DAL 2014	Il coniuge assegnatario deve avere la propria residenza e utilizzare l'immobile assegnato quale propria dimora abituale.
Anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente	ESENTI DAL 2014	L'unità immobiliare non deve risultare locata e/o comunque occupata
E' considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.	ESENTI DAL 2015	Se pensionato nel rispettivo Paese di residenza, a condizione che l'immobile non risulti locato o dato in comodato d'uso SE NON PENSIONATI - Aliquota 1,01 - codice tributo 3918
Concessione in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta riduzione al 50% base imponibile alle condizioni previste ex lege.	1,01 % CODICE TRIBUTO 3918	
Fabbricati accatastati in categoria A, C/2, C/6, C/7 diversi dall'abitazione principale e dalla pertinenza (abitazioni-cosiddette seconde case, uffici e studi privati, seconde pertinenze o altri fabbricati) che non beneficiano dell'aliquota del 0,45%	1,01% CODICE TRIBUTO 3918	
Altri fabbricati appartenenti alle categorie catastali B, C1, C3, C4 e C5	0,86 % CODICE TRIBUTO 3918	
Terreni agricoli incolti o non condotti direttamente da coltivatori diretti	0,86 % CODICE TRIBUTO 3914	ESENTI solo se posseduti e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 D.Lgs. 99/2004, iscritti nella previdenza agricola.

Aree Fabbricabili	0,86 % CODICE TRIBUTO 3916	
Fabbricati di categoria D (esclusi i fabbricati rurali)	0,81% CODICE TRIBUTO 3925 (Stato) 0,76% 3930 (Comune) 0,05%	

- Di confermare la detrazione di € 200,00 a favore dei soggetti passivi persone fisiche che, unitamente al proprio nucleo familiare, risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, nonché a favore degli alloggi regolarmente assegnati dagli Enti di Edilizia Residenziale Pubblica (IACP/ALER);
- Di dare atto che il versamento dell'Imu dovrà essere effettuato in autoliquidazione, alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre ovvero in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

- Di confermare per l'anno 2020 dell'aliquota TASI limitatamente ai fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n.201 del 2011, nella misura di 0,1 punto percentuale;
- Di dare atto che il gettito della TASI stimato in circa €. 30.000,00 è destinato al finanziamento parziale dei servizi indivisibili, così come desunti dallo schema di bilancio di Previsione per l'anno 2020:

Servizi indivisibili	Costi
Manutenzione patrimonio	€ 57.900,00
Pubblica sicurezza e Vigilanza	€ 225.000,00
Illuminazione pubblica	€ 148.000,00
Quota parte manutenzione e verde pubblico	€ 59.000,00
Totale costi	€ 489.900,00
Gettito TASI da contribuenti	€ 30.000,00
Gettito TASI ristoro da Stato	€ 299.796,69
Totale Gettito TASI	€ 329.796,69
% copertura presunta servizi indivisibili con gettito TASI 2020	67,32%

- Di stabilire, ai sensi dell'art. 1, comma 682 L. 147/2013, che la percentuale dei costi dei servizi indivisibili analiticamente indicati in premessa coperti nel 2020 con la TASI è pari al 67,32 per cento;
- Di dare atto che il versamento della Tasi dovrà avvenire, in autoliquidazione, alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre ovvero in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

TARI

- Di proporre al Consiglio Comunale il piano finanziario TARI e le relative tariffe per l'anno 2020. Le stesse potrebbero essere modificate a seguito di chiarimenti forniti dagli enti preposti alla loro determinazione;
- Di dare atto che la presente deliberazione, viene adottata in quanto propedeutica al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera f), del D. Lgs 267/2000 e sarà sottoposta all'esame del Consiglio Comunale.

Quindi, stante l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento,

LA GIUNTA COMUNALE

con separata votazione a voti unanimi, legalmente espressi

D I C H I A R A

il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Del Ben Daniele

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Baselice

(atto sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

Settore Finanziario - Tributi e Personale Economico
Settore Finanziario - Tributi e Personale Economico

PROPOSTA DI GIUNTA N. 77 DEL 19/11/2019

**OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - ALIQUOTA IMU-TASI ANNO 2020 -
PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Note:

19/11/2019

Il Responsabile
DONINOTTI LORENA MARIA /
ArubaPEC S.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

Settore Finanziario - Tributi e Personale Economico
Settore Finanziario - Tributi e Personale Economico

PROPOSTA DI GIUNTA N. 77 DEL 19/11/2019

**OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - ALIQUOTA IMU-TASI ANNO 2020 -
PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000**

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

ANNO	DEBITORE / CREDITORE	COD BILANCIO	CAPITOLO	NUMERO	IMPORTO

Si esprime parere favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Motivazione:

19/11/2019

Il Responsabile
DONINOTTI LORENA MARIA / ArubaPEC S.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARI PER L'ANNO 2020

Dpr 158/199

*Art. 1 commi 639 e s.s. L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive
modifiche e integrazioni*

Approvato con
Deliberazione di
Consiglio Comunale
n. del / /2020

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2020

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 180.785,00	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 57.974,40	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 98.752,50	
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 99.937,69	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 97.781,50	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 34.800,00		
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 178.011,91		
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 10.090,00		
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 0,00		
	Acc Accantonamento	€ 0,00		
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00		
Voci libere per costi fissi:	MAGGIOR ENTRATA SUP 2018	€ -6.319,00	Voce libera 2	€ 0,00

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	MAGGIOR ENTRATA SUP 2018	€	-6.319,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	745.495,00	TF - Totale costi fissi	
			$\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 397.367,91
			TV - Totale costi variabili	
			$\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 348.127,09

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 447.073,36	% costi fissi utenze domestiche	59,97%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 59,97\%$	€ 238.301,54
		% costi variabili utenze domestiche	59,97%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 59,97\%$	€ 208.771,82
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 298.421,64	% costi fissi utenze non domestiche	40,03%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 40,03\%$	€ 159.066,37
		% costi variabili utenze non domestiche	40,03%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 40,03\%$	€ 139.355,27

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza al 31/10/2019 comporta, per l'anno 2020, la seguente distribuzione dei costi:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche				
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€	447.073,36	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 238.301,54
			<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 208.771,82

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche				
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€	298.421,64	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 159.066,37
			<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 139.355,27

TARIFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	53.446,00	0,80	627,00	0,94	0,688981	42,886475
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	87.436,00	0,94	759,00	1,74	0,809553	79,385603
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	54.709,00	1,05	453,00	2,23	0,904287	101,741320
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	44.257,00	1,14	348,00	2,88	0,981798	131,396861
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	10.140,00	1,23	84,00	3,50	1,059308	159,683686
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	3.943,00	1,30	28,00	4,00	1,119594	182,495641

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche							
	Tariffa utenza non domestica	mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa Variabile	Tariffa Totale
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI	3.030,00	0,63	5,17	0,648756	0,572217	1,22
2 .3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA	82.002,55	0,59	4,80	0,607565	0,531266	1,14
2 .4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI	1.342,00	0,86	7,07	0,885603	0,782510	1,67
2 .6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	2.566,00	0,48	4,01	0,494290	0,443828	0,94
2 .7	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	2.217,00	1,20	9,85	1,235725	1,090202	2,33
2 .8	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	743,00	1,06	8,71	1,091557	0,964026	2,06
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	14.186,00	1,45	11,90	1,493168	1,317097	2,81
2 .12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	618,00	0,60	4,95	0,617862	0,547868	1,17
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA	4.215,00	1,35	11,04	1,390191	1,221912	2,61
2 .14	EDICOLA, FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	498,00	1,70	13,93	1,750611	1,541778	3,29
2 .16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	409,00	1,68	13,73	1,730016	1,519642	3,25
2 .17	ATTIVITA' ARTIGIANILI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERI	637,00	1,42	11,64	1,462275	1,288320	2,75
2 .18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAMERIE	258,00	1,00	8,22	1,029771	0,909793	1,94
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	3.607,00	1,36	11,16	1,400489	1,235193	2,64
2 .20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	38.016,00	0,84	6,87	0,865008	0,760374	1,63
2 .21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI	6.696,00	1,01	8,25	1,040069	0,913113	1,95
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	1.116,00	5,57	45,67	5,735827	5,054775	10,79

Piano finanziario Tari 2020

2 .24	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1.153,00	3,96	32,44	4,077895	3,590473	7,67
2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMERIE	1.444,00	2,65	21,75	2,728894	2,407299	5,14
2 .27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZERIE	385,00	7,17	58,76	7,383461	6,503582	13,89
2 .30	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	594,00	1,78	14,61	1,832993	1,617041	3,45



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO TARI - ANNO 2020

Dpr 158/199

*Art. 1 commi 639 e s.s. L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive
modifiche e integrazioni*

PREMESSA

L'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha disposto l'istituzione dell'Imposta unica comunale (**IUC**), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'Imposta Municipale Propria (**Imu**), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per servizi indivisibili (**Tasi**) e nella tassa sui rifiuti (**Tari**), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;

L'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147, ai commi dal 641 al 668 e dal 682 al 704 disciplinano l'istituzione e l'applicazione della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI);

Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, così come stabilito dal comma n. 651 della Legge 27 Dicembre 2013 n. 147.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando: "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. Raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida;
2. Raccolta settimanale porta a porta della frazione secca;
3. Raccolta settimanale porta a porta della carta e cartone;
4. Raccolta settimanale porta a porta della plastica;
5. Raccolta settimanale porta a porta del vetro;
6. Pulizia meccanizzata delle strade comunali a cadenza settimanale con autospazzatrice;
7. Raccolta presso ecocentro comunale di beni durevoli, verde, ingombranti, ferro, inerti, legno, olio, batterie e vernici;
8. Raccolta periodica indumenti usati presso contenitori stradali;
9. Vuotatura cestini e pulizia manuale di strade e piazze con n. 3 operatori.

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono tutte garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "Sasom Srl".

I rifiuti possono essere esposti solo dopo le ore 21.00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06.30 del giorno di raccolta. L'esposizione anticipata può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

Sono presenti sul territorio comunale:

- Contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati a cura della Caritas/Humana,
- Punti di raccolta in vari punti del Comune per ritiro di pile esaurite;
- Punti di conferimento farmaci inutilizzati o scaduti presso la farmacia e il consultorio.
- Raccoglitori per mozziconi di sigarette in vari punti del Comune

SERVIZI STRAORDINARI

Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento possono interessare tutto il territorio comunale. Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani o lo spazzamento causati da eventi non prevedibili, le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali, interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile dell'articolazione organizzativa competente.

E' in funzione un Ecocentro di raccolta rifiuti in Via Malpaga che consente di conferire, ai residenti, alcune tipologie di rifiuti; la Sasom Srl (società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti) esegue il servizio di raccolta su chiamata.

L'accesso all'Ecocentro di raccolta rifiuti è consentito a tutti i contribuenti iscritti negli elenchi Tari per utenze domestiche, residenti nel territorio comunale, mostrando la propria carta d'identità e la tessera sanitaria. L'accesso è negato invece a qualsiasi utenza non domestica.

L'ecocentro è aperto nei seguenti orari di apertura:

Orario di apertura Ecocentro di Via Malpaga :

Martedì e Giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Sabato dal 15/04 al 15/10 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dalle ore 14.00 alle ore 17.00
dal 16/10 al 14/04 dalle ore 9.00 alle ore 15.00 (continuato)

NUOVA MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'ECOCENTRO

Presso l'Ecocentro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto:

Rifiuti ingombranti (rottami ferrosi e metallici), vetro di grandi dimensioni e specchi, legno non trattato, verde proveniente dallo sfalcio dei giardini, Rifiuti inerti (macerie e piastrelle provenienti da piccole

manutenzioni), Oli, Neon e batterie esauste, Vernici, Frigoriferi, Lavatrici, Televisori, Computer e beni durevoli

L'Ufficio Tributi alle nuove famiglie che si presentano per la dichiarazione, consegna il calendario con le indicazioni per la raccolta differenziata sul territorio comunale. In caso di dubbi su come smaltire un rifiuto è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.

L'uso dell'autospazzatrice consente, su richiesta, interventi mirati e programmati su tutto il territorio comunale adeguandolo anche alle richieste espresse dalla popolazione.

Sono installati lungo le vie e strade comunali n. 120 cestini porta rifiuti e n. 20 porta mozziconi. Per tutti i cestini viene assicurata la vuotatura settimanale, i cestini posizionati nel centro storico e nelle aree di pregio vengono vuotati con maggiore frequenza e se necessario con cadenza giornaliera.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE

VARIAZIONI DEMOGRAFICHE				
Periodo	Abitanti	Famiglie	Utenze domestiche	Altre utenze
31/10/2019	5.906	2.475	4.355	522
31/10/2018	5.856	2.471	4.259	541
Variazioni	50	4	96	-19

Dai dati forniti dall'Ufficio Anagrafe, aggiornati al 31/10/2019, si rileva un aumento di n. 50 abitanti e un consequenziale aumento del numero delle famiglie (4). In corrispondenza di registra un aumento delle utenze domestiche e una lieve flessione delle utenze non domestiche.

ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2017, 2018 e 2019.

C.e.r.	Rifiuto	2017	2018	2019*
080318	Toner per stampa esauriti	0	0	0
130205	Oli, filtri e grassi minerali	0	690	600
150102	Imballaggi in plastica	88.710	101.580	76.740
150107	Imballaggi in vetro	246.590	249.280	206.990
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	114.140	132.120	94.500
200101	Imballaggi in carta e cartone	276.720	312.440	219.360
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	356.710	387.680	302.350
200110	Abbigliamento	17.540	20.680	14.290
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	121	263	200
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	6.540	7.320	5.340
200125	Oli e grassi commestibili	880	510	710
200127	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	6.200	6.100	5.870
200132	Medicinali e farmaci	718	808	637
200133	Batterie e accumulatori	0	0	0
200134	Pile e batterie	613	575	308
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	15.364	7.434	13.298
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	19.210	20.400	4.320
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	133.340	149.100	112.380

200140	Metallo	42.940	46.960	47.080
200201	Rifiuti biodegradabili	289.880	313.780	238.980
200301	Rifiuti urbani non differenziati	844.330	837.980	605.150
200303	Residui della pulizia stradale	42.340	46.430	37.960
200307	Rifiuti ingombranti	87.154	129.220	99.420
160103	Pneumatici	0	0	0
200102	Vetro		13.430	

L'andamento della raccolta differenziata ha un trend che si è mantenuto sempre al di sopra del 50% con buone prospettive di risultato anche per l'anno 2019:

anno 2017 – 64,09%

anno 2018 – 68,01%

anno 2019 – 67,64%*

*Dati aggiornati al 30/06/2019

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" dell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e dai box di pertinenza.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Al fini dell'elaborazione del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati i quantitativi di rifiuti ripartiti tra le tipologie domestica/non domestica.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è proceduto utilizzando la banca dati al 31/10/2019, in modo da avere una situazione di partenza che fosse il più possibile aderente a quella reale e che fosse confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 59,97% per le utenze domestiche e al 40,03% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.

c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Nel corso del 2018, visti i dati relativi alla raccolta forniti da SASOM, il Comune di Rosate ha superato la percentuale del 50% di raccolta differenziata, attestandosi al 68,01% registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente (64,09%), e i dati del 2019 confermano l'andamento.

LA RIPARTIZIONE RISULTANTE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le ripartizioni di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono dettagliate nel prospetto del Piano Finanziario.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le ripartizioni di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono dettagliate nel prospetto del Piano Finanziario.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE.

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'attribuzione della parte variabile della tariffa (Kb) alle utenze domestiche, per l'anno 2019 si è stabilito di mantenere invariati i parametri applicati negli anni precedenti, aggiungere ai parametri minimi la percentuale dell'85% calcolata sulla differenza tra parametro minimo e parametro massimo, ciò al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle 6 diverse classi di utenza domestica.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2020 si è stabilito di non variare, rispetto all'anno 2019, i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) per mantenere una certa omogeneità con le tariffe Tari già in vigore ed evitare di avere un scostamento troppo elevato.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

CREDITI E SCOSTAMENTO ANNO PRECEDENTE

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999 si determina un Piano Finanziario dei costi pari ad € 758.133,00 dai quali devono essere decurtati € 12.638,00 relativi a iscrizioni/variazioni presentate nell'anno 2018, dopo l'emissione degli avvisi.

Da quanto sopra precisato scaturisce, per il Piano Finanziario 2020, un costo complessivo pari ad **€ 745.495,00.**

OBIETTIVI

Anche per l'anno 2020 sarà predisposto per gli utenti il calendario informativo, con indicazione dei giorni dedicati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, accompagnato da una serie di notizie e faq utili.

Il cittadino può consultare il sito web <http://www.sasom.it> dal quale può ricavare tutte le indicazioni necessarie e rimanere aggiornato sui servizi offerti.

E' possibile scaricare l'applicazione "Junker per la differenziata" che permette, attraverso la lettura del codice a barre del prodotto, di individuare la modalità corretta di smaltimento.